

# RASSEGNA STAMPA BANCA DI BOLOGNA

IL RESTO DEL CARLINO, pagina 32 - 11/05/2022

**il Resto del Carlino**  
MERCOLEDI 11 maggio 2022  
Bologna  
Draghi a Biden: l'Europa vuole la pace  
La Regina è malferma: la prima volta del principe Carlo  
La Virtù si gioca con il Bursaspor

**Spettacoli**  
Bologna  
A Palazzo De' Toschi le creazioni di Italo Zuffi  
Ecco la seconda parte della mostra, già avviata al Mambo, sull'artista imolese. Tre nuove installazioni create ad hoc per la sede di Banca di Bologna.  
di Claudio Cumani  
Italo Zuffi uno e due. Per un'esposizione in via di conclusione (quella di Mambo), una mostra che si apre a Palazzo De' Toschi. L'artista è infatti quest'anno al centro di un singolo progetto, curato da Lorenzo Balbi e Davide Ferri, che lo ha portato a esporre nella sala delle Ciminiere una serie di opere realizzate tra la metà degli anni '90 e il 2020 e nella sala convegni della Banca di Bologna tre nuove installazioni create appositamente per il luogo. Ovviamente c'è un filo rosso a legare il lavoro di questo artista (di origine imolese) che Ferri definisce «di un'età di mezzo e a cui il tributo bolognese ha attribuito nuova visibilità. E quel filo va ricercato in nuclei tematici che riguardano la costruzione e la distruzione, la dispersione e la rigidità, la replica e la variazione. È la prima volta che collabora con un'istituzione come Mambo», dice il direttore generale della Banca di Bologna Alberto Ferrari. È il direttore di Mambo Lorenzo Balbi a sottolineare la peculiarità di un unico progetto ripartito in due spazi. Si intitola Fronte e retro l'esposizione, nell'ambito di Art City, trova spazio fino al 29 maggio nella sala convegni e in una sala adiacente di Banca Bologna (l'inaugurazione è oggi alle 18.30).  
Tre installazioni in tutto a ribadire la vocazione scultorea di un artista che si è andato nel tempo misurando su vari linguaggi e che è rivelato essere uno dei più intriganti della propria generazione. La prima si intitola Civiltà e ci è un lavoro costituito da elementi in alluminio smaltato fuso su tre pareti in cui la parola prende il sopravvento fino a costruire frasi dal senso compiuto. Terzine che svelano una verità. Gli ignari è invece costituita da una serie di nature morte (baccelli di fagioli) in ceramica accompagnate dal suono prodotto da un affastellamento di fiaschi. Ciascuna delle due opere è installata sulle pareti di una struttura triangolare con forse presenza scultorea. È difficile dire dove termina l'opera e dove inizia l'alimentismo, ammette Zuffi.  
Nella sala laterale è infine ospitata un terzo lavoro intitolato Avocado, un quarto, realizzato proprio in questi mesi. Una serie di carrelli metallici nascondono e svelano dei frutti in marmo rosso e verde per sottolineare ancora una volta l'idea della replica ossessiva, del contrasto e della variazione. Oggi all'inaugurazione l'installazione sarà agitata da una serie di performer. Insomma, oggetti in attesa di essere animati. Zuffi spiega che, come la mostra di Mambo è stata significativa perché ha richiesto la riorganizzazione di una serie di opere in parte dimenticate, quella di Palazzo De' Toschi è invece importante proprio perché ha richiesto un lungo lavoro di preparazione e una progettazione legata allo spazio.  
L'INAUGURAZIONE Sarà accompagnata da una serie di performance che faranno interagire opere e spazio  
di Benedetta Cucci  
Palazzo Vizzani, la personale 'Fuori Terra' del talento 30enne  
Dalla televisione anni '90 ai social Tutti gli universi di Mattia Pajè  
di Mattia Pajè e, a sinistra, Uan, lo storico pupazzo del programma tv di Ben Bam  
vanti a una verità fittizia e ho cercato la mia guardandomi dentro, analizzando il mio passato, cercando di ricordare come agissi nel mondo, cosa pensassi... E sono venuti fuori questi due universi, la televisione commerciale con l'estetica ultrapop, le notizie veloci estremamente sintetiche e il mondo magico di tradizioni antichissime, poi ripreso dalla 'new age', attraverso pratiche che ho cercato di sperimentare. Da cosa è testimoniato questo crash culturale? Ad esempio da oggetti che vengono dal mondo 'new age' come l'accumulatore organico progettato a W...  
LA CRISI Un'unione tra figure umanoidei dall'estetica 'new age' e simboli tipici di media e pubblicità

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.lva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

# Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società

LA PROIEZIONE

Lumière, il documentario di 'Articulture' ripercorre la storia del cinema muto

## A Palazzo De' Toschi le creazioni di Italo Zuffi

Ecco la seconda parte della mostra, già avviata al MamBo, sull'artista imolese  
Tre nuove installazioni create ad hoc per la sede di Banca di Bologna

di **Claudio Cumani**

**Italo Zuffi** uno e due. Per un'esposizione in via di conclusione (quella di MAMBo), una mostra che si apre (a Palazzo De' Toschi). L'artista è infatti quest'anno al centro di un singolare progetto, curato da **Lorenzo Balbi** e **Davide Ferri**, che lo ha portato a esporre nella sala delle Ciminiere una serie di opere realizzate tra la metà degli anni '90 e il 2020 e nella sala convegni della Banca di Bologna tre nuove installazioni create appositamente per il luogo. Ovviamente c'è un filo rosso a legare il lavoro di questo artista (di origine imolese) che Ferri definisce «di un'età di mezzo» e a cui il tributo bolognese ha attribuito nuova visibilità. E quel filo va ricercato in nuclei tematici che riguardano la costruzione e la distruzione, la dispersione e la rigidità, la replica e la variazione.

«È la prima volta che collaboriamo con un'istituzione come MAMBo», dice il direttore generale della Banca di Bologna **Alberto Ferrari**. E il direttore di MAMBo **Lorenzo Balbi** sottolinea la peculiarità di un unico progetto ripartito in due spazi. Si intitola *Fronte e retro* l'esposizione che, nell'ambito di *Art City*, trova spazio fino al 29 maggio nella sala convegni e in una sala adiacente di Banca Bologna (l'inaugurazione è oggi alle



Italo Zuffi e un carrello di *Avocado*

18,30).

**Tre installazioni** in tutto a ribadire la vocazione scultorea di un artista che si è andato nel tempo misurando su vari linguaggi e che è rivelato essere uno dei più intriganti della propria generazione. La prima si intitola *Civilizzarsi* ed è un lavoro costituito da elementi in alluminio smaltato inciso su tre pareti in cui la parola prende il sopravvento fino a costruire frasi dal senso compiuto. Terzine che svelano una verità. *Gli ignari* è invece costituita da una serie di nature morte (baccelli di fagioli)

in ceramica accompagnate dal suono prodotto da un affastellamento di fischi. Ciascuna delle due opere è installata sulle pareti di una struttura triangolare con forte presenza scultorea. «È difficile dire dove termina l'opera e dove inizia l'allestimento», ammette Zuffi.

**Nella sala laterale** è infine ospitata un terzo lavoro intitolato *Avocado*, un quarto, realizzato proprio in questi mesi. Una serie di carrelli metallici nascondono e svelano dei frutti in marmo rosso e verde per sottolineare ancora una volta l'idea della replica ossessiva, del contrasto e della variazione. Oggi all'inaugurazione l'installazione sarà agita da una serie di performer. Insomma, oggetti in attesa di essere animati. Zuffi spiega che, come la mostra di MAMBo è stata significativa perché ha richiesto la riorganizzazione di una serie di opere in parte dimenticate, quella di Palazzo De' Toschi è invece importante proprio perché ha richiesto un lungo lavoro di preparazione e una progettazione legata allo spazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INAUGURAZIONE**

**Sarà accompagnata da una serie di performance che faranno interagire opere e spazio**



Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.lva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Art City

# Giovani ed ex pupazzi di Pajè, il bis di Zuffi e gli esordienti

Se Mattia Pajè e Italo Zuffi sono due ex studenti dell'Accademia di Belle Arti che oggi si ripropongono tra i protagonisti principali di Art City, c'è una schiera di giovani creativi pronta a mettersi in discussione e a uscire dalle aule di via Belle Arti per tuffarsi, per la prima volta, nel mercato e nel mondo professionale dell'arte. Gira che ti rigira, le proposte espositive che si inaugurano in questi giorni hanno origine proprio in quelle aule in cui si studia pittura e scultura, ma anche moda, design e comunicazione dell'arte. E per capire dove portano quegli studi si possono visitare le mostre di Pajè e Zuffi.

La prima si intitola "Fuori Terra" ed è allestita da domani (ore 18-22) al 12 giugno a Palazzo Vizzani in via Santo Stefano 43, negli spazi dell'associazione Alchemilla di Camilla Sanguinetti. Dopo una residenza in questi storici saloni, Mattia Pajè ha realizzato diverse installazioni, come isole di



**📍 Nelle sale di Palazzo Vizzani**

in alto uno scorcio di "Fuori Terra", la mostra di Mattia Pajè in via Santo Stefano 43. Qui sopra, uno degli allestimenti preparati dai ragazzi per la "Ababo Art Week" (foto di Luca Finotello)



vita: la tv commerciale, con la sua estetica ultra pop e le sue notizie veloci, e un mondo magico, dalle origini antichissime ma ripreso dalla corrente new age, costellato di pratiche, istruzioni, libri».

Mattia Pajè ne parlerà domani alle 10.30 in Aula Magna dell'Accademia di Belle arti nel ciclo di incontri "Arttalk city", che vedrà la partecipazione di altri protagonisti di Art City: tra gli altri, oggi alle 10.30 ci sarà Carlo Garaicoa, e sabato Italo Zuffi.

«Dopo due anni di assenza, causa pandemia, l'Accademia di Belle arti torna ad aprirsi alla città in occasione di Art City e di Arte Fiera con l'«Ababo art week» - spiega la direttrice Cristina Francucci -. Come di consueto abbiamo allestito una grande mostra con i lavori degli studenti in tutti i nostri spazi, che saranno aperti fino a mezzanotte in occasione della Notte Bianca dell'arte, ma non solo. Questo è per noi un evento ma anche un momento formativo per i no-

stri studenti». I ragazzi, infatti, per la prima volta esporranno ad Arte Fiera in un vero e proprio stand curato da Valerio Dehò, si improvviseranno guide alla mostra e agli spazi architettonici dell'Accademia e presenteranno video introduttivi ai talk realizzati da loro.

Dalle aule di via Belle Arti è uscito anche Italo Zuffi, protagonista della mostra "Fronte e retro" di cui oggi alle 18.30 si inaugura la seconda parte presso Palazzo de' Tosi, sede della Banca di Bologna. Qui si trovano tre lavori inediti che riflettono su diversi modi di intendere la scultura: piccoli oggetti a forma di fagioli che emettono un fischio; triangoli pieni di parole che si uniscono a comporre delle frasi; carrelli in metallo che trasportano frutta. Sono sculture che rappresentano o generano un processo di azione, reazione, sintesi. Apertura fino al 29 maggio con ingresso gratuito. - **p. n.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo



CORRIERE DI BOLOGNA

11 ma 2022

registri, drammaturgie, rimasto immortale tra pepium, melò e film avventurosi. Attraverso l'uso di materiali filmici straordinari, provenienti dalle cineteche di mezza Europa, e le voci narranti di Isabella Rossellini per l'edizione italiana, e di Fanny Ardant per quella francese,

nitrate, sopravvissute nelle cineteche d'Europa che abbiamo visitato, incarnano - osservano gli autori - tutta la memoria del cinema e la fragilità stessa di questa memoria, la sua bellezza splendente e la sua inesorabile decomposizione». (P. D. D.)



# A Palazzo De' Toschi la storia di Italo Zuffi Le mostre da vedere

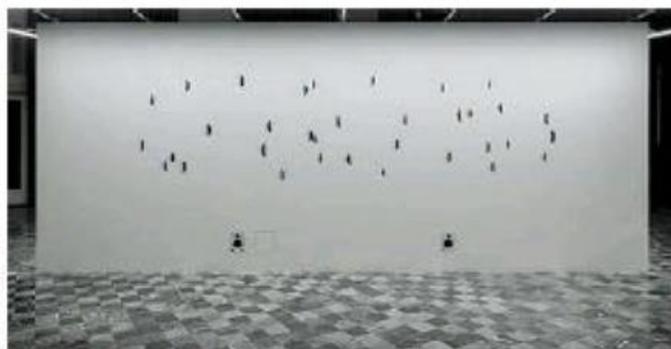
Dopo le opere del passato al Mambo, dagli anni '90 al 2020, molte delle quali lui stesso non le aveva più riviste da tempo, arriva ora il momento di scoprire le produzioni più recenti di Italo Zuffi, nato a Imola nel 1969 ma da decenni a Milano. Dopo l'antologica con una cinquantina di suoi lavori, oggi alle 18,30 si inaugura infatti la seconda parte del progetto «Fronte e retro» a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri.

A Palazzo De' Toschi, sede della Banca di Bologna, in piazza Minghetti 4/D, dove le tre creazioni, ideate appositamente per lo spazio, confermano quanto aveva detto Balbi nella presentazione della prima tappa: «Le opere di Zuffi sono oggetti che vivono uno stato di attesa, aspettando di venire attivate dal pubblico o da performance». Come quella prevista oggi alle 18,30 con performer chiamati a interagire con una serie di carrelli, fatti realizzare a Imola. Come quelli che si trovano nei magazzini della frutta, appoggiati su dei frutti visibili attraverso un taglio operato nei carrelli stessi. Frutti dalla forma intera, ma alterati per un quarto, come suggerito dal titolo, «Avocado, un quarto». Opere legate alla forma scultorea anche perché, conferma Zuffi, «per me la scultura è qualcosa di mobile, che va attivata». Anche negli altri due lavori si può

riscontrare, sottolinea il curatore Ferri, l'attenzione di Zuffi «per l'ossessione, l'alterazione e la variazione, con oggetti fermi in attesa di un corpo che si avvicini».

Accade anche in una nuova versione de «Gli ignari», nature morte in ceramica che riproducono dei baccelli, accompagnate dal suono di fischi, o in «Civilizzarsi», che parte dalla parola, con piccoli triangoli alle pareti che a grup-

sabato. Oggi, per esempio, la galleria di Maurizio Nobile inaugura in via Santo Stefano 19 la personale «Walk the line» di Francesco Zurlini, figlio del grande regista bolognese Valerio, che vive tra Bologna e la California e sarà presente alle 21. The rooom, in via Galliera 8, presenta dalle 18 alle 21 «Hearth», progetto fotografico di Gianluca Chiodi, mentre Ph-Museum Lab dalle 17 alle 22, in via Paolo Fabbri 10/2a, il



**Antologica** L'inaugurazione è prevista oggi alle 18.30

pi di tre descrivono azioni quotidiane e si chiudono tutte con la stessa frase, «si sta civilizzando», che ritorna come una sorta di mantra. Un lavoro, quello sulla parola, che tra il 2013 e il 2014 aveva portato anche a «Poesie Doppie», una raccolta di brevi testi poetici dell'artista. Quello di Zuffi che si completa è uno dei principali progetti di «Art City», che sta entrando nel vivo in attesa della Notte bianca dell'arte di

progetto «Fumiko» della fotografa giapponese Sayuri Ichida. Da Fontantico, in via de' Pepoli 6/a si apre l'esposizione «Lorenzo Ceregato (1933-2020). Maestro dell'affresco» e da domani allo Scrambler Ducati Food Factory di via Stalingrado 27/6 si potrà vedere l'installazione «La città del desiderio» di Michelangelo Barbieri.

**Piero Di Domenico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bologna  
MUSEI  


 Banca di Bologna

# Italo Zuffi FRONTE E RETRO

a cura di / *curated by* Lorenzo Balbi e / *and* Davide Ferri

**PALAZZO DE' TOSCHI**  
**Sala Convegni Banca di Bologna**  
Piazza Minghetti 4/D | Bologna  
12 - 29 maggio / May 2022

Info: [contemporary.bancadibologna.it](http://contemporary.bancadibologna.it)

Italo Zuffi, *Il soffitto* (2019), performance, Istituto Svizzero di Milano, foto: Ivan Crizanti



ARTEFIERA

Sede Lega  
Piazza Gal  
Tel 051 65  
info@banc  
info@cert.  
www.banc

Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo